

Baldoni

**I'M NOT
 A BAD
 BOY**

INTERVISTA ESCLUSIVA DI LUIGI GARLANDO ALLE PAGINE 2-3

SCOPRI
 LE NUOVE
 STELLE!

SUDAMERICA
 UNDER 20
 +
 COPPA
 D'ASIA



ALL'INTERNO

PRIMO PIANO	EUROPA	MONDO
Euromercato IL BARÇA VUOLE NÂSRI GIULIO DI FEO A PAG. 4	Inghilterra RYAN GIGGS L'HIGHLANDER LUCA PISAPIA A PAG. 8	Sudamericano U 20 NON UN TORNEO MA UNA FIERA PAOLO CONDÒ A PAG. 12
DecaTrends I SEGRETI DEL DREAM TEAM ALESSANDRO DE CALÒ A PAG. 4	Spagna 40 AUGURI PEP FIRMATO BAGGIO FILIPPO MARIA RICCI A PAG. 9	Il personaggio L'ARGENTINA METTE L'ITURBE ADRIANO SEU A PAG. 12
GazzaTeo DINHO VESTITO DA RONALDINHO TEO TEOCOLI A PAG. 15	Germania TUTTO L'ORO DEL BORUSSIA PIER FRANCESCO ARCHETTI A PAG. 10	Coppa d'Asia ZAC E L'ULTIMA FRONTIERA STEFANO BOLDRINI A PAG. 14

GUARDATE SU GAZZETTA.IT TUTTI I GOL DEI CAMPIONATI ESTERI





BALOTELLI



CAPPELLO

L'immagine del cappello a 5 punte di Balotelli ha fatto il giro d'Europa: l'ha comprato in una bancarella natalizia di Manchester e anche Materazzi, quando lo ha visto, ne ha voluto uno

GUANTI

Per distinguersi dai compagni di Manchester City, che indossano guanti tutti neri, Mario ha chiesto al magazziniere di procurargliene un paio differente. Si è presentato con questi...



PLAYMATE

Sophie Reade, 21 anni, vincitrice del Grande Fratello e coniglietta di Playboy, sostiene di aver avuto una relazione con Balotelli: «È un amante con molta resistenza, lo facevamo due o tre volte a notte e anche la mattina»



IO BALO DA SOLO

AMICI, NEMICI, DONNE
TECNICI, PRESIDENTI...
STAVOLTA DICO TUTTO

SUPERMARIO SHOW: LO SCHIAFFO A BENITEZ, LA CAREZZA A LEO, L'INGLESE DI MANCINI, MORATTI...

DAL NOSTRO INVIATO
A MANCHESTER (ING)
LUIGI GARLANDO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento al ristorante San Carlo, in King Street, centro di Manchester. Secondo voi Mario Balotelli arriva puntuale? Sbagliato. Puntualissimo. Parcheggia e un paparazzo gli spara una foto dal finestrino. «Lo vedi? Ce li ho sempre dietro. Ho chiesto a mia sorella Cristina di raggiungerci a piedi. Se la fotografano con me domani sui tabloid diventa la mia fidanzata. Per questo di solito passo di qui, prendo pasta panna e prosciutto, una cotoletta e mangio a casa da solo». Oggi ristorante. Ragù, non panna. Scherzerà e riderà molto. Questa è l'intervista a un ragazzo sereno.

Abiti in zona, Mario?

«Sì, a un passo. Un palazzo moderno. Vista splendida. Un giorno mio fratello Giovanni in strada alza la testa e dice alla fidanzata: "Che bello, Cami. Guarda, a Manchester fanno i fuochi d'artificio!". Li sparavo io al nono piano».

Sarai la gioia dei vicini...

«Scherzi? Mi adorano. Oggi volta che segno mi attaccano alla porta bigliettini di complimenti. A Natale mi hanno regalato delle bottiglie di vino. Ma io non bevo».

Hai ricevuto gli auguri di Mourinho?

«Glieli ho mandati io, non ha risposto. E' il migliore allenatore del mondo, ma come uomo deve ancora imparare educazione e rispetto».

Moratti?

«Mi ha risposto e mi ha spedito un gioiello con i trofei vinti lo scorso anno con l'Inter».

Galliani?

«Mi ha fatto gli auguri».

Hai invidiato Cassano passato al Milan?

«Un pochino».

Berlusconi ha detto: «Cassano è il miglior talento italiano».

«Sbaglia o non conosce Balotelli...»

Balotelli-Ibra-Cassano: ci hai pensato?

«E' presto. Per quest'anno e un altro ancora resto al City, dove sto benissimo. E poi, scusa, tu ci pensi a Balotelli-Tevez-Dzeko? Siamo scarsi? Vedi di meglio al mondo? Io no. Neppure il Barcellona e il Real».

Chi vince lo scudetto in Italia?

«D'istinto, come preferenza, dico: Milan. Se rifletto, dico: l'Inter però mi ha dato tanto... Se ci penso ancora, decido: spero vinca il Napoli. Altrimenti vincono sempre i soliti. E poi io sono innamorato di Napoli. Quest'estate, nel periodo più buio, chiamavo tutti i giorni il mio procuratore e lo pregavo: "Telefona al presidente del Napoli!". Mi piacerebbe giocare con Cavani».

È il migliore della A?

«Bravissimo, ma Ibra è un altro pianeta».

Il migliore italiano?

«Ora Giovinco».

Giusto il Pallone d'oro a Messi?

«No, per il 2010 lo meritava Sneijder. Ma Messi resta il numero uno».

E tu il numero due, l'hai detto.

«Precisiamo. Mi hanno fatto vedere l'albo d'oro di un premio Under 21. Ho detto: "Tra questi solo Messi è superiore a me". Mica in assoluto».



Mourinho
È il migliore del mondo, ma deve imparare educazione e rispetto

Cosa ha fatto Benitez per trattenermi?

«Mi ha detto subito: "Tu vieni dopo Milito, Eto'o e Pandev. Quarta punta". Bene, ciao».

Magari torna a Liverpool e lo ritrovi.

«Il problema è suo».

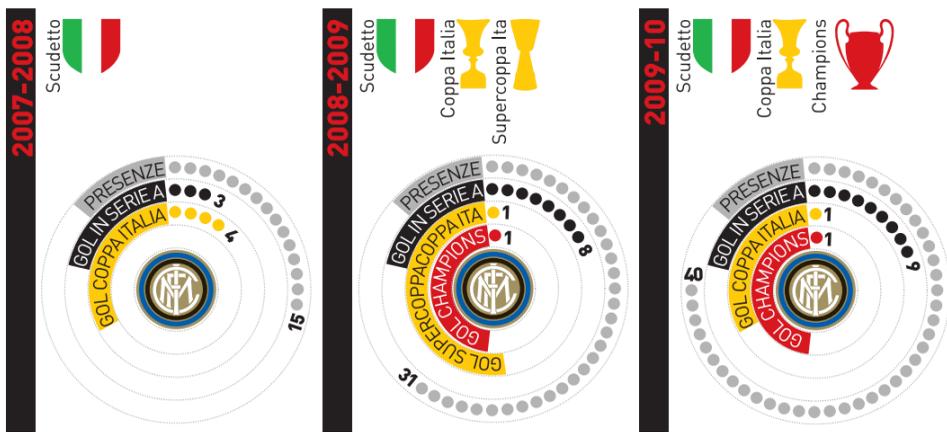
Ora c'è Leonardo.

«Bello, mi piace. Nel momento più duro con Mourinho spese per me parole che non dimentico».

Mancini?

«È l'allenatore più importante che ho avuto. Diventerà presto il numero uno al mondo, ma già adesso per doti umane è 2 km avanti a Mourinho. Anzi 10. Continua a ripetermi: "Arrivai alla Samp dal Bologna e mi sentivo già il più bravo di tutti. Poi ho capito che dovevo lavorare duro per migliorarmi". Ho recepito».





BENEFICENZA
MARIO MANDA IN AFRICA I SOLDI DELLO SPOT

Uno scatto della campagna pubblicitaria di Extra Time con Balotelli. Mario ha devoluto il compenso percepito come testimonial per il lancio di Extra Time all'ong Cuey Machar Secondary School Foundation (www.cmsf.nl) che fa capo a John Kon Kelei, ex bambino soldato sudanese. Lo scopo è raccogliere fondi per la costruzione di una scuola nel villaggio di Cuey Machar (Sudan del Sud). Il Manchester City lo ha sostenuto mettendo a disposizione gratis stadio e strutture del club per le riprese della campagna.

In Inghilterra hai beccato dei buuu?
 «No, mi insultano solo come avversario. Mi è capitato a Liverpool. Ero con amici italiani, c'è stata una discussione con tifosi dei Reds».

Vengono a trovarti gli amici italiani?
 «Sì, l'ultima volta mi hanno fatto trovare un'argosta viva in auto. Ho fatto un salto...»

Come va con la lingua?
 «Bene. Guardo i film con i sottotitoli e imparo le frasi. Ho grande memoria. Quando Charlie ci parla, capisco più io di mia sorella giornalista».

Chi è Charlie?
 «Un indiano del Kashmir, mi porta in giro e mi aiuta in un sacco di cose. Anche Curtis, altro autista, che a Manchester conosce tutti. Al City ho trovato gente gentilissima. Come Sharon, fotografa. Troppo forte. Anche Mansur, il proprietario. Mancini è fortunato. Ha un presidente che parla poco e gli chiede solo: chi ti serve?».

Cosa dice Mancini del tuo inglese?
 «Non deve dire nulla. Il suo fa schifo. Ma sta migliorando...».

Davvero all'inizio eri triste e depresso?
 «Certe volte non avevo voglia di fare niente, stavo chiuso in casa. Venivano anche i figli di Mancini per cercare di farmi uscire».

Manchester City
 Altro che Barça e Real: io, Tevez e Dzeko siamo l'attacco più forte

Sophie e le altre
 Tipetto superficiale
 Scrive lunghi sms che cancello senza leggere

Ora molto meglio, a giudicare dalla tripletta di Capodanno: Sophie e le altre.
 «Spazzatura. Il calcio inglese è tanto avanti negli stadi quanto indietro sui giornali. Non c'è una Gazzetta dello Sport. Il calcio e le tette sono mescolate nei tabloid. Una dice: "Sono la fidanzata di quel calciatore". E tutti pensano che sia vero. Vale tutto, non puoi difenderti».

Rimettiamo ordine. C'è Sophie, signorina Playboy, vincitrice del Grande Fratello...
 «L'ho incontrata una volta, ha cominciato a tempestarmi di messaggi. Ho dovuto cancellare il suo numero. Un tipetto superficiale, non ci avrei mai fatto una storia seria. Poi il 30 dicembre i miei amici portano a casa mia una sua amica, che conoscevo già, è molto più interessante. La terza è una semplice amica. Sophie mi ha appena mandato un altro sms chilometrico, dopo due schermate ho cancellato. Passata la popolarità del Grande Fratello, cerca di tornare sui giornali per trovare lavoro. Hai bisogno di soldi? Dimmelo, invece di mettermi in mezzo: magari sono così stupido che te li do... È triste. Penso ai genitori di ragazze del genere».

Ci pensi a tua sorella Abigail, che farà L'Isola dei Famosi?
 «Sì, e gliel'ho spiegato chiaro: "Guarda che non vai dalla Ventura perché sei bella, ma perché sei mia sorella". E' libera di fare quello che vuole, ma se le faranno domande su di me, non deve rispondere, perché mi darebbe fastidio».

Altri acquisti strani oltre al berretto?
 «Un quad, quelle moto con i quattro ruotoni che possono andare su tutti i terreni».

E cosa te ne fai nel centro di Manchester?
 «Boh. L'ho usato una volta sola».



Tevez è cattivo come l'hanno disegnato?
 «Ma va... Un bonaccione. Mi ripete: "Fatti sospendere lo stipendio. Non giochi mai"».

Il ginocchio?
 «Ancora un po' di fastidio, ma il menisco è a posto. E non serve un'altra operazione. Cure e potenziamento. Qualche settimana e torno».

Quando hanno preso Dzeko, hai pensato: a) Siamo più forti; b) Qui gioco meno...
 «Bene, siamo più forti. Ci manca solo convinzione, il resto c'è tutto. Possiamo vincere subito. Dzeko è un bravo ragazzo».

Il più forte della Premier?
 «Drogba».

Rooney?
 «Bravo, ma non è il migliore di Manchester».

Ti insultano quelli dello United?
 «No, mi fermano per strada e mi chiedono: "Mario, vieni da noi". Davvero. Ma io sogno di batterli perché so quando ci tengano i tifosi del City che con me sono splendidi. I brividi quando cantavano il mio nome dopo la tripletta».

Dov'è il pallone che ti sei portato a casa?
 «A casa, a Brescia».

Il difensore più forte della Premier?
 «Vidi».

Meglio i difensori italiani o inglesi?
 «Gli italiani, sono più forti tatticamente. In Inghilterra è più facile fare gol».

La Nazionale?
 «Non vedo l'ora di tornarci. Vorrei il 10, ma se c'è Antonio è suo, perché è un genio».

Cassano
 Quando è passato al Milan l'ho invidiato
 Vorrei il suo 10 azzurro

Chi ti ha sorpreso del City?
 «Johnson, grande tecnica. Non lo conoscevo».

Il compagno più divertente?
 «Yaya Touré e Adebayor. Quando indosso un paio di scarpe strane prendono lo scotch e me le attaccano al soffitto dello spogliatoio».

Mena più Boateng o Materazzi?
 «Materazzi, ma lo faceva per stimolarmi. Marco mi ha chiesto il berretto a cinque punte che ha avuto tanto successo. Te lo ricordi?»

Difficile dimenticarlo...
 «L'ho comprato qui a un mercatino natalizio. Ne ho già preso un altro per Marco».

I guanti con le ossa disegnate sopra?
 «Al City li danno tutti uguali. Ho chiesto al magazzino di trovarmene un paio particolare».

Napoli
 In estate volevo andare a giocare con Cavani
 Spero vinca lo scudetto

Il braccialetto di padre Pio?
 «Era uno di quelli con i santini che cadono e alla fine ti rimane il tuo. Sono caduti tutti».

La catenina che ti strappò Mou dal collo?
 «È a casa. Una croce celtica con la scritta "Tutti per uno". Le punte rappresentano i miei genitori e i miei fratelli. A Manchester mi sono fatto fare questa medaglietta, ci metterò su la foto della mia famiglia, che mi dà forza. Bella, no?».

Chi ti ha aiutato al City?
 «Tanti. Vieira e Kolarov soprattutto. Per Natale mi hanno invitato a casa loro. Poi però l'ho passato con mia mamma che è arrivata il 25 dopo che avevano cancellato il volo per la neve».

Con la mamma? Ma come? I bookmakers inglesi ti vedono in galera...
 «Vogliono il bad boy a tutti i costi. Non lo sono. Chi punta su di me perde».

